Conte: «Non possiamo ignorare il profluvio di lamentele che piovono dal mondo sindacale». E domani l'assessore regionale incontrerà i rappresentanti dei dirigenti

I medici: «Nubi sull'Azienda unica, serve chiarezza»

Il presidente dell'Ordine ha convocato per stasera un'audizione per scongiurare tensioni al Santa Maria

di LUANA DE FRANCISCO

Un'audizione sulle tensioni tra medici ospedalieri e colleghi ex universitari: si terrà stasera e a convocarla è stato il presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Luigi Conte. «Per scongiurare situazioni pesanti – spiega – e far luce sulle nubi che da qualche tempo si addensano all'interno del "Santa Maria della Misericordia"».

A pochi giorni dalla sospensione delle relazioni sindacali con il direttore generale dell'Azienda unica, Fabrizio Bresadola, e alla vigilia dell'incontro con l'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame, il presidente provinciale dei camici bianchi ha dunque deciso di scendere in campo. Il primo passo stasera, alle 20, con un incontro a porte chiuse con il dottor Franco Biffoni, ex primario di Immunoematologia e attuale componente dell'Organo di indirizzo dell'Azienda ospedaliero-universitaria. Obiettivo: raccogliere quante più informazioni possibile sul clima di scontento che la fusione ha portato al "Santa Maria della Misericordia". Interpellando proprio uno degli attori della svolta.

«C'è bisogno di fare chiarezza – spiega Biffoni –, perchè le voci che si rincorrono in ospedale sono tante e talvolta inquietanti. Come quella che vorrebbe come imminente uno smembramento dell'Immunoematologia udinese e che, per quel che ne so, non trova alcun riscontro nè nei fatti, nè nelle carte». Eppure, i "rumors" di corridoio diventano di giorno in giorno più assordanti. «L'umore, tra i medici, non è dei migliori – continua Biffoni –. Quasi tutti si lamentano dell'impossibilità di esprimere appieno la propria professionalità e tra le tante cause c'è anche la scarsità delle risorse messe a disposizione delle singole aziende».

L'ex primario Biffoni: «C'è malumore, si lamentano tutti»

Tutt'altre le ragioni della protesta dei sindacati, che oltre a "sfiduciare" il professor Bresadola e a chiedere un incontro urgente con l'assessore Beltrame, hanno minacciato lo stato di agitazione. «Carenze assistenziali gravi, scelte inopportune e non condivisibili, completa assenza di dialogo con i rappresentanti sindacali»: sono queste le "mine" su cui è recentemente saltato il tavolo delle trattative e sono questi alcuni dei temi che saranno portati all'attenzione della Regione. Tutte "nubi" che il presidente Conte intende adesso analizzare una per una.

Una veduta dell'ospedale civile "Santa Maria della Misericordia"

«L'Ordine – ha detto – non può ignorare il profluvio di lamentele che piovono dal mondo sindacale. Deve anzi tenere conto del malessere dei suoi rappresentanti, che dicono di sentirsi poco o per nulla coinvolti nelle decisioni aziendali e che pretendono di essere chiamati in causa nelle programmazioni di medio-lungo periodo». Tra le altre, a far discutere è anche la partita sul Comitato etico dell'ospedale. «A quanto pare – ha detto Conte – nel ricomporlo, c'è stata una prevalenza di rappresentatività universitaria, rispetto a quella ospedaliera». Le conseguenze? Conte non ha dubbi. «Quando si lavora in un clima di scarsa serenità – conclude – il rischio è di fornire servizi non congrui ai pazienti».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.